metodo delle "Souffragettes,,

Nessuno meglio delle suffraggette in-
esi ha compreso la necessità dell'a-
one diretta per riuscire ad uno scopo.
esse che sanno quanto sia difficile
raggiungimento del loro, adoprano
ti quei mezzi che solo chi vuol vin-
e sa escogitare.
Dinnanzi agli ostacoli che si presen-
o di giorno in giorno, le *suffragettes*
egano maggiori forze adoprano nuovi
zzi per ottenere il voto, che esse
edono da un pezzo pienamente co-
enti di queste loro dritto e fortemente
tendo questo bisogno. Più aspra è la
a e meno esse si perdono di corag-
: passano ai mezzi estremi e più con-
centi.
Dimostrano veramente che fanno sul
io, che vogliono il voto a tutti i costi,
he se qualche volta debbono ricor-
e a mezzi che possono sembrare ec-
sivi e ridicoli agli antifemministi,
alcune femministe stesse di altre
ioni, che hanno organizzato un mo-
ento pel voto alla donna solo per
rt, o per avere una *posa* qualsiasi.
hi ha seguito attentamente sin dal
lpio il movimento delle donne in-
i, avrà visto e si sarà convinto che
i i mezzi a cui ricorrono le suffra-
e, anche i più ridicoli ed azzardati,
o dati dalla necessità della lotta e
o conseguenza logica delle condi-
i della lotta stessa.
e loro condizioni economiche e so-
i, la piena coscienza che hanno di
sto loro dritto al voto, le difficoltà e
ura e tenace resistenza che esse in-
rano da parte degli uomini e del
erno le fa decise fermamente a con-
tare questo dritto a costo della pelle;
non cedere qu ndi e a non indie-
giare neanche dinnanzi a qualsiasi
esso.
Lo hanno dim s rato e lo dimostrano
fatti, con un coraggio e con una te-
a veramente ammirabili.
entre da noi si discute la stessa
stione nei salotti", comodamente as-
sui divani, esse scendono in piazza
re le più grandi dimostrazioni che
ossano immaginare, organizzate tutte
odo meraviglioso, a cui prendono
e migliaia e migliaia di donne, dalle
es alle piccole borghesi, dalle togate
ntellettuali a quelle in *blouse*. Tutte
ite e compatte per l'affermazione
iente di uno stesso dritto. E a piedi
vallo, in automobile, in bicicletta
arrozza, negli omnibus, nei tram,
ano per tutte le vie di Londra e
altre principali città della Brettа-
e della Scozia, col loro distintivo
lore, bianco, rosso e viola, per di-
rare a tutti che lo stesso bisogno e
esso dritto le trova tutte riunite,
te ad affrontare qualsiasi specie di
, perfino quella con i *policemens*,
alla noia, fino allo stordimento.
chi, come me, ha potuto avere la
sione di vedere da vicino queste
strazioni, ha potuto seguire tutto
ovimento, ed ha potuto conoscere
ndizioni economico-sociali di que-
onne, ha compreso e crede ferma-
e, che negare ancora questo dritto
o che sono mature per esercitarlo
« atto di tirannia », tanto peggiore
è compiuto in una nazione così
e quale l'Inghilterra. Ed esse lo
o e fanno bene ad adoprare tutti
zzi, anche i più coercitivi, sia pure
are prima a schiaffi e a pugni mi-
i e deputati e poi anche a calci negli
hi, tali da costringerli a piegarsi
no dinanzi alla forza fisica, dimo-
do così che gli uomini non hanno
che più ragione di dire che le don-
ppartengano al sesso debole.
sì il sesso debole otterrà con la
quello che non ha potuto ottenere
n otterrà forse con l'amore, cioè
concessione del sesso forte.
timamente le suffragette non hanno
o perdere neanche l'occasione del
mento per fare dell'ostruzionismo
mettesse in serio imbarazzo il go-
o.
tte le donne non si rono fatte tro-
in casa, passando tutto il giorno
nche la notte per le strade, sì da
licare seriamente ed impedire il
imento.
governo è stato costretto a dare or-
ai *policemens* di censire tutte le
ne per la strada, con quanto di-
ne, con quale complicazione di la-
è facile immaginare.
gli inglesi hanno la testa dura ed
rattere fermo, e le donne altret-
, sicchè non mi meraviglierebbe
n bel giorno esse adottassero anche
ezzo, abbastanza convincente, di a-
la testa a qualche deputato o a
che ministro loro nemico più acca-
per meglio farci entrare, che esse
o sul serio.
è le può spaventare l'idea della prи-
e. Si sono abituate ad essa, con un
allenamento!
al parlamento inglese fosse ap-
a soltanto l'idea di una possibile pre-
azione del progetto sul suffragio uni-
ale come in Italia, le donne inglesi
avrebbero perduta questa occasione
organizzare chi sa quale grandiosa
strazione, preparare chi sa quale
resa, più o meno gradita, ai mini-
ed ai deputati, ed anche forse per
mpere nella camera al momento
presentazione o della discussione
uesto progetto; per far intendere
tta la Camera, che trattandosi di
agio universale non debbono es-
escluse le donne, che rappresen-
più della metà dell'umanità.
osa prepariamo noi invece in Italia,
vigilia di una tale discussione?
e cosa facciamo, che cosa faremo
affermare questo nostro dritto al
?
arole! — direbbe il principe di Da-
arca.

Adele Capodacqua.

bonatevi a "la Propaganda,,
no L. 3 — Semestre 1,50

IL BRIGANTAGGIO IN TERRA DI LAVORO

Dopo l'inchiesta Varriale

Calatati nella mala vita

Ci hanno riferito — e noi garentiamo l'autenticità della notizia — che nell'ultima tornata del Consiglio Provinciale l'on. « Porco, perdona », al mondo Michele Verzillo, preoccupato della questione finanziaria, che, fra non molto, verrà sul tappeto, abbia profferito queste parole: « *o bisogna ridurre le spese... o bisogna votare nuove tasse... o bisogna fari un bilancio falso* »

Questo, per chi non si sia rammollito come il Verzillo, equivale confessare che la posizione finanziaria della Provincia denuzzii la più classica bancarotta fraudolenta, ossia un tessuto fitto ed interminabile di delitti in danno del patrimonio pubblico.

« Bisogna ridurre le spese... » Quali spese bisogna ridurre, se quelle indicate nei bilanci degli ultimi cinque anni secondo la rivelazione del Varriale non sono contabilmente documentate?

Mancando tale documentazione è impossibile finanziariamente indicare il punto del bilancio dove la riduzione dovrebbe operarsi. Se, come pare, si tratta invece di sottrazioni che si son fatte passare per spese, il ridurle altro significato non ha che porre fine al delitto: e la frase dell'on. «Morte civile» equivale a confessione.

« Bisogna votare nuove tasse... » Rinunziando alla cessazione di un deplorevole stato criminoso, dovrebbero andar destinati al saccheggio dei ladri i nuovi sacrificii dei contribuenti? Ma in tal caso non prevede il signor Verzillo che gli onesti, sfruttati, appiccheranno il fuoco al palazzo provinciale, a lui ed ai suoi complici?

« Bisogna far bilanci falsi... » Ecco la verità.

O bisogna finirla col furto o bisogna perseverare nel fare bilanci falsi. Il dilemma fra la riduzione delle spese e la necessità di imporre nuove tasse è una menzogna, perchè le spese, sfornite di documenti, non sono spese, e perchè le nuove tasse verrebbero ad imporre ai cittadini l'obbligo di celmare i delittuosi vuoti di cassa.

Signor Verzillo, ai vostri tre *O* sostituiamo i nostri:

« O si mette termine al furto... o si risarcisce di proprio il danno cagionato alla Provincia... o si va in galera ».

Monaco denunziato da Della Pietra?

V'è alla Camera una interpellanza invecchiata e mai svolta dal deputato Della Pietra circa le somme spese della Provincia di Caserta per risarcire il danno cagionato ai proprietarii del nolano dello sgombro della cenere dell'eruzione vesuviana del 905. Ci si denunzia ora *che le somme furono affidate al segretario Monaco e che questi non ha mai reso i relativi conti.*

Il comm. Varriale, a proposito di questa faccenda, si sarebbe lasciato imbarcare dal *carito del comm. Nicoletti*, presidente del Consiglio, quantunque si trattasse d'un Monaco, dal Variale stesso bollato come ladro.

Fu forse l'interpellanza, mandata dal Della Pietra al presidente della Camera, che arrestò le indagini del Varriale? O fu la promessa dell'interpellanza medesima che operò il miracolo?

Ormunque sia, Varriale non approfondì quest'alto furto del Monaco; e l'interpellanza del Della Pietra non è stata ancora svolta.

E' quest'ultimo che, a mezzo della stampa o al più presto dalla tribuna parlamentare, *ha il preciso dovere* di far la luce intorno a quest'altra enorme porcheria.

CRONACHETTA

Il personale della Ditta Mele e C.

Ormai è risaputo che i *Magazzini Italiani* ditta *Mele e* C. sono passati a nuovi padroni e gestiti dai signori Pietro Picchetti e dell'avv. Davide Mele. Costoro all'inizio di possesso, fecero intravedere al personale che vi sarebbero stati miglioramenti morali ed economici se avessero collaborato con attitudine e zelo, con i nuovi assuntori a migliorare le sorti dell'azienda, data la notorietà della loro consapevolezza nell'apprezzare il frutto del lavoro.

Questi concetti furono spifferati in una concione recitata dai summentovati signori al personale, riunito appositamente.

Se non in tutto in parte si credette a simile promessa, dappoicchè il signor Picchetti, l *factotum*, essendo venuto su dalla carriera, a ben dritto si sperava che quale conoscitore delle angustie della classe, ne prendesse a cuore gl'interessi e provvedesse alla abbastanza bistrattata condizione in cui vive.

Lo strombazzato miglioramento s'è trasformato in un vero sfruttamento col non tener conto alcuno dell'orario di lavoro, nessun indennizzo per ore di lavoro straordinario; niente gratificazioni d'uso nelle feste di Natale, Pasqua ed altre e per giunta minacce di licenziamento o la porta libera per quelli cui non convenisse.

L'autorità di P. S. varie volte ha constatato il protrarsi della chiusura, ed al suo intervento s'è promesso di omettere ma di dentro il lavoro è centinuato lo stesso.

Col denunziare ciò siamo convinti che non si toglie un ragno dal buco; ma ci teniamo a far sapere che ogni bel giuoco dura poco e potrebbe rinsavire questo personale, provvedendo alla sua difesa, con mezzi più persuasivi e meno umilianti.

Alla Direzione delle Poste

Ci giungono innumerevoli reclami di nostri abbonati di Napoli che si lamentano di ricevere con ritardo perfino di due giorni il giornale.

Noi che paghiamo esattamente abbiamo il diritto che *La Propaganda* venga recapitata nell'orario normale così come si recapitano puntualmente altri giornali. A buoni intenditori... Speriamo non dover tornare sull'argomento, e chi deve provveda.

L'onestà clericale

Riceviamo e pubblichiamo:

Portici

Caro Fasulo,

Dopo le vaghe accuse rivolte ai primi amministratori della nostra Cooperativa Popolare di Consumo, accuse mai specificate, un nostro amico propose alla Assemblea dei soci di nominare una commissione d'inchiesta, scelta tra persone estranee alla Cooperativa per giudicare l'operato dei vecchi e degli attuali amministratori clericali; ma il presidente, Ciro Cepollaro, ed i suoi seguaci vollero invece che fosse composta di quattro soci ed un solo estraneo; il che già lasciava poco sperare della serietà ed imparzialità di detta commissione.

Tuttavia, scelto a farne parte, accettai, sperando di poter agire rigorosamente; ma, con mia meraviglia trovai che il ragionere della Cooperativa, il cui operato era stato criticato, e quindi avrebbe dovuto essere giudicato da noi, trovavasi, non si sa come, nominato segretario di detta commissione d'inchiesta. Chiesi perciò che egli non ne avesse fatto parte, ma nè costui, nè i due rappresentanti del Cepollaro compresero l'importanza della questione morale e legale da me sollevata, anzi ad essi si unì il presidente della commissione signor Lanche Blanco, e perciò io mi sono dimesso.

Ti prego di pubblicare la presente per tagliar corto alle insinuazioni che i soliti cretini pare che vogliano mettere in giro; ed anche perchè si possa giudicare come intendono fare le inchieste i signori clericali.

Grazie dell'ospitalità e saluti.

D' Alesio Alfonso

La bancarotta delle frasi

Quando si dice: Sono ridotto in camicia! non si annunzia più uno stato di miseria, oramai. Perchè l'uomo ridotto con una camicia di A. G. Mennillo Via Roma 319 addosso, ha sempre un capitale da milionario! Non vale forse un milione, ciascuna delle bellissime, elegantissime, fiammantissime camicie suddette? E dire che, invece, costano pochissimo! La Camicia A. G. Mennillo è come la Camera dei Deputati: Se ne vedono di tutti i coleri... a poco prezzo!...

I GRUPPI POLITICI

Gruppo Sindacalista Napolitano

Mercoledì 8 maggio alle ore 20 1|2 riunione nel comitato esecutivo del Gruppo nei soliti locali.

VITA PROLETARIA

Operai!
chi lavora il 1° Maggio è krumiro

Comunicazioni

Domenica 7 maggio è convocata l'assemblea dei consigli delle leghe per il seguente ordine del giorno:

1. Proclamazione degli eletti della Commissione Esecutiva e del Comitato di controllo.
2. Comunicazioni.

Sotto Comitato Arsenalotti

Domenica 30 c. m. nella sede del comitato sulla Borsa del Lavoro ci saranno le elezioni del Consiglio d'amministrazione.

Tutti i soci devono munirsi di tessera. L'urna rimarrà aperta dalle ore 10 alle ore 14,45.

Arsenale Costruzioue Artiglieria
Un giusto reclamo

Gli operai del nostro Arsenale di Artiglieria giustamente si lagnano della frode che continuamente si commette in loro danno da parte dell'Amministrazione, col costringerli a rifarare a prezzi irrisori i lavori nuovi che si commettono ad aziende private, che, pure essendo pagati a queste a prezzi esorbitanti, non rispondono mai ai dettami della tecnica.

Che ne pensano le autorità preposte all'Arsenale di Artiglieria?

Officina costruzione

Il direttore Casella sempre lesto a colpire i poveri operai per ogni piccola infrazione, non si cura della condotta del capo-tecnico Salerno, e continua nel sistema delle vessazioni e della vendetta, non perdonando neanche a qualche operaio, che, vittima del lavoro, geme nel letto, languendo la fame, senza neppure une piccola sovvenzione, che è stata negata da quell'ultimo direttore.

Manifattura Tab. SS. Apostoli

Giorni fa, al cavalier Pastori della Manifattura SS. Apostoli, si presentò una commissione d'operai organizzati per chiedere un trattamento più equo di quello che si sta concedendo a quelle povere disgraziate operais venute da S. Pietro Martire, dato lo scarso lavoro della manifattura.

Questo signore ch'è tanto contrario e, che ha usato sempre tutti i mezzi possibili di sfasciarla premiando qualche traditore (ma che poi non c'è riuscito affatto) nel riceverla gli fece buona impressione, e, sentiti i giusti reclami nulla volle concedere dicendo: che nen avrobbe scritto all'Amministrazione i nostri desiderata, perchè se fosse venuto risposta favorevole, si sarebbe attribuita la concessione fatta all'organizzazione.

E' pur deplorevole che questo signore prendendo a pretesto la facile eccitabilità di qualche operaia indignata per il trattamento di favore alle preferite e che si risolve in suo danno abbia con modi inurbani e violenti scacciata la commissione.

E il cav. Pastore che ha detto sempre d'essere l'uomo più corretto di questo mondo, e che sa calmare gli animi degli operai quando sono eccitati, perchè questa volta non lo è stato?

Forse, perchè ha inteso ch'erano organizzati?

Corriere delle Provincie

Per certa gente

Il nòstro Gualberto Sulonia ci manda:

Carissimi della Redazione,

La stampa bottegaia della *cinque lire* e dei ricatti, qgalche abbietto della famigerata razza dei corruttori di minorenni si coalizzano e tantano far piovere su di me una *tempesta di fango.*

I vuotacessi dei laboratorii e degli ospedali, sfuggiti sovente alle patrie galere in forza di brogli e di commiserazioni, non arrivano senza dubbio a comprendere come vi sia alcuno che possa combattere per un'idea. E' troppo naturale. Essi esibiscono all'incanto l'opera loro di traditori e di apostati, vauno solo alla caccia costante di una carica e di una cassa, si adattano ad ascari, sono i versipelli.

Chi vive di lavoro arriva con un pò di benzina a togliere qualche macchia dalla giacca e ripulirsi gli abiti. Le macchie però del *fallito morale* si lavano con gli sputi sul viso, il rettile è schiacciato oer la difesa sociale.

Saluti.

Gualberto Salouia.

IL PIANTO DEL COCCODRILLO

AVERSA — (*G. S.*) Il consigliere comunale de Rosa, con la sua lettera alla *Propaganda* ha voluto farsi della *reclàme*, col ribadire tutte le accuse da noi accentuate sulla Congrega di Carità; trovando così anche il modo di dire cose che noi mai abbiamo riferito sulle persone del Presidente Colella. Le nostre osservazioni fatte sulla condotta del presidente della Congrega di Carità, trovandosi egli ad occupare anche la carica di assessore comunale, erano e sono questi colpito anche da indirette accuse per la buona fede; avrebbe dovute assegnare almeno le dimissioni da assessore comunale, per lasciare liberi nel giudicare i colleghi della Giunta comunale.

Certamente le accuse mosse colla moziono, presentata innanzi al Consiglio Comunale, se vere, costituiscono gravi reati da incorrere nel Codice Penale, e che colpiscono anche la figura del Presidente, assessore Celella.

Forse il consigliere de Rosa, quando presentò la mozione contro la Congrega di Carità, dimenticava che il presidente della Pia Istituzione, era suo cognato, e ora fa il pianto del coccodrillo.

Prepotenza amministrativa

AMANTEA — (*Eflenico*),... la tradizionale concordia amministrativa qui, da noi. è rotta. E' costato che un interesse personale fosse sorto a minaccia del vice-sindaco Saverio Amato a far sorgere un'opposizione formata dall'Amato da un assessore e da un consigliere. Nella riunione del 10 corr. questi signori attaccarono vidontemente il sindaco. L'Amato fa inserire in verbale le ragioni d'una sua protesta.

La protesta dell'Amato dà piene ragioni a quelle catalogate accuse da noi formolate a carico dei sistemi e metodi amministrativi qui in uso.

Dopo l'incubazione di otto giorni il sindaco, forte della ciurmaglia che lo circonda, e del mantenegolismo del governo centrale nella tornata consiliaria del 18 corr. invita Amato a rIiirare o chiarire quanto ha detto.

L'Amato, per quanto sopraffatto dall'atteggiamento del sindaco, non ritira il suo detto. ed in fine di seduta, protestando, riputasi di firmare il verbale ed abbandona la sala seguito dai compagni di opposizione.

Ci auguriamo che purificazione penitri nella coscienza della cittadinanza per far giustizie di certi sistemi e metodi amministrativi messi in uso da gente prepotente e faziosa.

Danni a' boschi di Suio

CASTELFORTE — (*Roteta*) Corre voce che i boschi di Suio sian danneggiati continuamente. I *malevoli* fanno i nomi degli ultimi distruttori del residuo di foresta la quale tutta inverdiva, una volta, le montagne di Snio, e, tra questi distruttori, pare figurino uno dei capi comunali e un beniamino del già decrepito *partito popolare*. E questo capo comunale, e la gente affamata che s'è messa a' tacchi della nuova amministrazione per la *pagnotta*, e l'amministrazione tutta, anche, gridano dovunque che i socialisti han colpa se gli ultimi boschi scompaiono, se la postuma ricchezza comunale se ne va.

Noi siamo lontanissimi dal marchio che la bassa gente vuol fissarci in viso: i segni d'infamia son per altri, ora, non per noi!

Noi vediamo il *Sindaco* di Suio sempre con la *sua* guardia: noi vediamo la guardia campestre e gli agenti forestali di Castelforte tra i nostri piedi: non v'è riunione di consiglio comunale senza sorveglianza delle guardie campestri, non v'è festa di cantina...

Ah! il popolo — gridasi — vuol la difesa dai suoi boschi: il sindaco agisca spezzi il laccio dei socialisti, sia libero!

Camorra condannata

FORIO D'ISCHIA--Nel 1908 in Foria d'Ischia, per combattere la camorra bottegaia, sorse l'idea di costituire una cooperativa di consumo. Ma il pensiero non potette così facilmente tradursi in azione, poichè si trovò un ostacolo insormontabile nell'Amministrazione comunale, che di accordo coi bottegai e con l'appaltatore daziario, non voleva permettere ad ogni costo, l'apertura della coperativa, concedendo l'attestato di esercizio. Si dovette ricorrere sinanco al Prefetto ed al Questore di Napoli, e solo così, si ottenne l'apertura dell'esercizio.

Se nonchè, dopo pochi giorni, l'appaltatore daziario sig. Giovanni Del Deo assieme agli agenti daziari Gennaro Febbraro e Giacomo Calise, pure avendo permesso, senza la preventiva bolletta di sdaziamento, l'entrata nello esercizio della Cooperativa, di un pacco di stearіche, essi stessi, immediatamente elevarono contravvenzione a carico del magazziniere di detta società, al quale, a sua volta, li denunziò ai RR. CC. per abuso di autorità. Infatti, il magazziniere in periodo istruttorie venne assoluto, ed invece, furono rinviati al giudizio del Tribunale l'appaltatore e gli agenti per rispondere di abuso di autorità.

Per *ben tre anni* s'è ripetuta sui ruoli la relativa causa, volendosi evitare, assolutamente, dagl'imputati, che essa fosse trattata da quell'onesto e scrupoloso Magistrato, che è il Presidente Orsini, che già aveva istruito il processo; ma, fiualmente, oggi dopo fiero dibattito, durato diverse udienze, la ottava sezione del nostro Tribunale ha dichiarato i predetti imputati Febbraro e Calise, colpevoli di abuso di autorità, ed il Deldeo, di complicità in detto reato, condannandoli a mesi due e giorni quindici di roclusione, con il benefizio della legge sul perdono.

Le ragioni della Cooperativa sono state sostenute dagli avv. Gaetano Cocchia, Silvano Fasulo e Domenico d'Ambra, che, nell'insistere per la condanna degl'imputati, hanno mirato a combattere il sistema, oramai inveterato nel paese, di soffocare con l'abuso, con la prepotenza e con la camorra ogni tentivo del riscatto economico e morale.

Lega Lavoratori della terra
Piccola vittoria

LUSCIANO 24 — (*Livio*) Un lieve malcontento cominciava a serpeggiare fra gli operai addetti ai lavori per la definitiva sistemazione della strada nnova Colucci. Salario irrisorio: lavoro *sine fine*. Riunitisi nel locale della Lega gli operai hanno deliberato di astenersi dal lavero finchè non si sia provveduto ai loro interessi.

L'appaltatore vistosi a mal partito ha chiesto l'intervento e l'aiuto del sindaco, il quale, riuniti i maggiorenti della Lega ed ascoltate le loro per quanto giuste altrettanto modeste aspirazioni, ha accolto i loro desiderata ed ha fatto da intermediario presso l'appaltatore. Si è potuto, in tal modo, ottenere un sensibile aumento di prezzo sul salario giornaliero. Le ore di lavoro sono state fissate a 10 con due ore di riposo. E' stato accordato ancora agli operai la facoltà di scegliersi il capo d'opera.

Il lavoro, quindi, è stato ripreso. E, ci auguriamo che esso proceda lesto u spedito perchè presto sia rimessa nel primiero stato la suddetta via.

Alla difesa

MELITO. — In riguardo al nuovo selciato da farsi nelle strade di questo malaugurato paese per verificare se i lavori corrispondono ai capitolati d'appalto l'amministrazione comunale ha provocato una perizia da parte dell'ingegnere Angelo Mollo. Intanto la nostra sezione socialista e le leghe di resistenza locali hanno fatto intervenire per conto del proletariato un Iugegnor0 per verificare. Cosi è stabilito che il materiale è di pessime condizione « 80 per cento cattivi » e quindi mettiamo in guardia fu l'ulteriore arbitrato affinchè siano garentiti gl'interessi dei contribuenti i quali *se pagano le tasse hanno il diritto di vedere spese bene il pubblico denaro.* Per ogni evenienza gli operai stanno sempre alla difesa!...

Marciume e vergogne

PALIZZI—(*Libero*). Piangiamo anche noi, il sig. N. Alberti, di professione sindaco, è in agònia e non pronunzia che parole di addio al lungo stuolo di compari, servi, lacchè. Dopo essere stato abbandonato dalla maggioranza del Consiglio e dopo aver perduto la fiducia dell'altra popolazione in seguito al minacciato trasferimento del municipio alla frazione Marina, lungi dal fare il proprio dovere, si è abbandonato ad ogni sorta d'arbitrii e di vendette; arbitrii e vendette che ànno spinto gli *ineducati* a spedire alle autorità un memoriale, del quale io ora mi servo. Sintitene qualche passo: « ... egli non solo impedì al funzionante sindaco di Palizzi centro di convocare il Consiglio dietro domanda di ben 8 consiglieri, ma dopo aver lasciato inutilmente trascorrere i termini voluti dalla legge, ha creduto convocare la Giunta municipale alla Marina, frazione diversa da quella ove ha sede l'ufficio comunale. Egli però si è arrogato tale arbitrio rappresentando forse al Prefetto gravi motivi di ordine pubblico. Ed à pensato, per giustificare la massa illegale da lui compiuta, di mandare qui il segretario Moretti già dimissionario, malvisto dalla popolazione perchè ritenuto il capo fomentatore della discesa del municipio, onde esporlo a certe rimostranze da parte della popolazione stessa.... Ma l'astio e la libidine di questo sindaco gli fà velo agli occhi e non gli fa vedere, nè riflettere a quello che fà. Ieri appunto tolse la delegazione al funzionante sindaco della frazione Pietrapennata signor Pezzano, per darla al sig. Serafino, colpito da interdizione perpetua dai pubblici uffici per essere stato condannato a *dodici* anni di reclusione, sol perchè il Pezzano non volle aderire ai suoi ingiusti voleri ».

Domandando perchè Nicoletto vuol reggersi ancora al potere, il memoriale asserisce essere « la preoccupazione sua e di ben altri pochi consiglieri suoi alleati, che lo costringe a resistere forse a commettere le più gravi stranezze per impedire che la nuova maggioranza possa funzionare attuando un programma nel quale è compresa la *riscossione d'ingenti somme, dovute da lui e compagni* per terreno comunale da loro posseduto da oltre trenta anni senza pagare il relativo canone. Si tratta di un ruolo di oltre **30** o **40 mila** lire che fu sompre tenuto nascosto ».

Inoltre il memoriale dice che « il medesimo sindaco dopo aver abbandonato la sua abitazione di Palizzi centro perchè tutta sconquassata dal terremoto e dichiarata pericolante, non ebbe scrupolo a trasferirvi l'ufficio comunale con la caserma dei reali carabinieri senza alcun *preventivo contratto*, pretendendo ben 300 lire di pigione annue ».

Per dimostrare poi che egli non pensa solo a sè, ma anche ad altri, cita che « al consigliere G. Romano per una casa puntellata e crollante, adibita ad ufficio di conciliazione e stato civile della Marina, gli si danno L. 150, mentre prima per una stanza sufficiente per il suddetto servizio si pagavano appena L. 40 E al medesimo consigliere Romano si danno pure sotto altro nome altro *400 lire* annue per poche carrate di ghiaia per la manutenzione di un breve tratto di strada provinciale ».

Risveglio

S. ANTIMO — Finalmente anche in questo prese il movimento proletario si inizia, eccitando la coscienza dei lavoratori, i quali incominciano a comprendere tutta l'importanza dell'azione da seguire per emanciparsi dall'oppressione capitalistica. Gervasio Nicola ha destato il soffio dell'ideale e con l'Intervento di Gualberto Salonia, Segretario della Camera del Lavoro di Caserta, si è preparato un lavoro pratico e positivo. In fatti nel mese di Maggio prossimo s'inizierà il movimento proletario. Vi parteciperanno i carissimi amici signori Francesco Pedata e Di Maio Enrico, con gli operai Francesco Perfetto, Antimo Moccia Salvatore Di Donato, Maggio Pasquale, Puca Giuseppe, i due Antimo Pedata, Luigi D'Andrea, Dell'Omo Antonio ed altri innumerevoli.

Anarchia nella cloaca municipale

VALLATA — (*Lucius*) Lo sfacelo è completo. Non si sa capire più niente. Chi è il sindaco?! chi dice non esiste capo nel paese, chi dice ve ne sono tre, oltre ai quattro assessori già illustrati. Uno è Antonio Danese, per fare la spia nella posta, leggere la corrispondenza riferire tutto al sindaco Pachiderma. Un secondo è Gaetano Cataldo, il celebre cronista delle pagine nere, che fa il galoppino da Napoli a Vallata a spese pubbliche, Laudellesche e Pachidermesche. Un terzo è l'armigero Felice Palumbo, che viene addetto alla custodia del palazzo sindacale, a portare la posta da casa Cataldo al Municipio ed a propagarne il contenuto. Solamente sappiamo che il danaro viene sperperato sotto l'impero di questo e di quello e del capo-intesta dell'asinina amministrazione. Il d. Giggino si impone e fa concedere 400 lire annue al suo fido Vincenzo Gallo, per la manutenzione delle schede, ma sono rimaste allo stato *quo ante*!

Questa è la parte del nostro disgraziato comune!

Perchè il popolo sappia!.....

TEANO — (*Lux*). Sappia il popolo e se lo ricordi sempre in che modo viene amministrato il suo denaro dagli attuali amministratori.

Fu presentata al Municipio una specifica di spese da pagarsi per una delle tante cause che si fanno per bizze personali. I nostri *amministratori onesti*, forse perchè l'avvocato avversario era Adolfo Zecca, trovarono esagerata la specifica e chiesero l'intervento del perito.

Incredibili ma vero! Questi ha ridotto di tale lire *sei* la nota, ma ha chiesto per compenso e spese; dicono *varie* centinaie di lire.

Ed il popolo soffre e paga.... non c'è male!.... Senza commenti!...

Per cura del Gruppo Giovanile Socialista di Giugliano è uscito un numero unico in occasione del 1. Maggio intitolato « Il Proletario ».

VINCENZO AUTIERO responsabile

LA RIFORMA RELIGIOSA

Numero unico di "Battaglie d'oggi,,

SOMMARIO:

GENNARO AVOLIO: La riforma religiosa (dogma, disciplina e cultola finzione politica del Vaticano)—Papa Clemente XIV. La superstizione—Una delle 5 piaghe della Chiesa—GIULIO MOSSI: La Confessione Sacramentale—G. B. Confessione e turpiloquio—PADRE ROCCO: Occhio alle nostre donne!—ARTURO MINGARDI. La predicazione del Vangelo—P. RO. La pretesa scienza infusa del clero—DOTTORESSA EDAOISA. Sincerità Clericale—G. AVO: L'applicazione delle messe e l'«Opera del suffragio»—Date gratuitamente quel che... CARLO SPERANZA: Il prete deve lavorare?—PADRE SEMPLICIO: Cura d'anime Preti lavoratori—GIUSEPPE MAZZINI: Ai Preti G. M.: Culto esterno ed educazione religiosa—Per clero proletorio—G. ALTIERI: Per l'abolizione dei Seminarii—GIORGIO SYRRELL. Dentro o fuori la chiesa?—Esiste una Chiesa? G. CICLUS: Proposte di riforme pratiche—Azione e legislazione anticlericale.

Il prezzo d'una copia del Numero Unico, di 6 pagine, è di cent. 15—per N°. copie L. 3,00 Per commissioni rivolgersi alla Amministrazione di « Battaglie d'oggi ». Napoli.

Ai lettori de *La Propaganda*, che, ne faranno richiesta con cartolina doppia all'Amministrazione di *Battaglie d'oggi* verrà spedito gratis.

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

Il dott. *G. Bandiera* di Palermo ha portato un grande contributo alla terapeutica delle malattie di gola e petto con lo specifico, titolato: POZIONE ANTISETTICA, rimedio efficacissimo per curare qualunque affezione, acuta o cronica, delle vie respiratorie. La *Pozione antisettica*, a giudizio degli scienziati, è molto comoda ad usarsi, con assai pronto sollievo dei sofferenti, meravigliosa per i suoi effetti contro la TOSSE OSTINATA

Gli attestati concordi delle prime celebrità mediche, che la sperimentarono, il plebiscito enorme degli innumerevoli sofferenti guariti, proclamano la *Pozione antisettica* rimedio insuperabile contro tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola: ed infatti, nessun rimedio conosciamo finora che abbia dato così splendidi risultati. Per l'acquisto dirigersi alla FARMACIA NAZIONALE, in Palermo, Via Cavour, 91.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE

tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 %) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro purissimo costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Estero L. 25 anti.

BLENORRAGIA goccetta, restringimento, hanno l'unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata scorezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro flac. (con siringa ed ovatta Lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma 345. Massima garenzia di guarigione sicura e perfetta.

Cooperativa Tipografica — Napoli